

11 SETTEMBRE

Il film di Fo è uno spot per Osama

ROMA La parte del Robert Redford italiano, con tutte le dovute cautele e differenze, in Italia potrebbe farla il premio Nobel Dario Fo. In quanto ad antiamericanismo l'autore di "Mistero Buffo" non è secondo a nessuno. «I racconti dei fatti dell'11 settembre, le cifre fornite, le finte inchieste, le ricostruzioni, tutto grida assurdità e menzogna. Sono tre anni che lavoro su questa storia. Mi devono spiegare come fa un grattacielo di centinaia di metri d'altezza a crollare in sette secondi su se stesso senza oscillare!». Sono i pensieri e le parole di Dario Fo ieri all'Auditorium dove ha partecipato alla presentazione di "Zero. Inchiesta sull'11 settembre", cui ha collaborato insieme con Lella Costa e Moni Ovadia, docu-film di Franco Fracassi e Francesco Trento, nato da un'inchiesta del giornalista Giulietto Chiesa. «Dietro al film c'è un lavoro serio e scientifico che mi ha subito appassionato», ha spiegato Fo, «quello che chiediamo è di guardarlo attentamente e di riflettere su quello che è stata questa tragedia. Quello che ci hanno propinato sull'11 settembre è una balia, fatta male, frutto di un cervello contorto degno del cappello che porta».

G.D.C.

